

Clamoroze rivelazioni del « Boston Globe » sulla crisi alla Casa Bianca

Il Pentagono considerò possibile un tentativo «golpista» di Nixon

Il segretario alla difesa e i capi di stato maggiore adottarono misure straordinarie per scongiurare tale eventualità — «Da quando Nixon minò il porto di Haiphong lo giudicavamo capace di qualsiasi cosa»

NEW YORK, 24. Nell'ultima fase della amministrazione Nixon, il Pentagono si occupò in particolare della fase del passaggio dei poteri dal presidente dimissionario a suo successore, Gerald R. Ford, e delle massime autorità del Pentagono adottarono misure straordinarie di controllo contro l'eventualità di una iniziativa di tipo golpista, coraggiata dallo stesso Nixon. Ciò, nella convinzione che Nixon fosse uno «capace di qualsiasi cosa».



WASHINGTON — Il segretario alla difesa, Schlesinger, e il capo degli stati maggiori riuniti, ammiraglio Moorer (a sinistra), indicati dal « Boston Globe » come i massimi esponenti dell'apparato incaricato di vigilare contro eventuali colpi di testa di Nixon.

Piaggio

La facciata collegata con la Germania, come Giuseppe Porta Casucci (i guai della Rosa cominciarono proprio con le irrefrenabili rivelazioni del medico spezzino che i fascisti bollarono subito come «labile») e grossi personaggi dell'esercito e della finanza generale. A quest'ultimo proposito molto si discusse d'una partecipazione di Piaggio in una vertice alle riunioni del gruppo che si tenne a Quale aveva partecipato anche Juan Valerio Bergue.

Comunque, per tornare a cose più che accertate, sicuramente misino e di provata fede fascista era il braccio destro di Lercari, l'avvocato Attilio Pierari, amministratore delegato della Galiana: marò a dirlo appena sa dell'inchiesta padovana, degli arresti, degli interrogatori, degli elementi, ecc. Lercari scappa all'estero, d'accordo o no con il suo padrone. Piaggio prende la palla al balzo e scappa in tutta fretta. Lercari, che è stato costretto ad abdicare. Ma a un sovrano che si trovi in queste condizioni in genere non viene concesso di rimanere tranquillo in patria.

Il comportamento di Nixon non ha semplificato le cose. Non discorsi pro o contro, ma annunciando che se ne andava, egli non ha fatto altro che presentarsi al proprio gesto come un atto di resa. Ma come conseguenza di una, forse non meritata, sconfitta politica. Egli ha detto che «era un uomo che aveva fatto il proprio dovere e che aveva onorato il suo paese». Ma non ancora la libertà. Andrea Piaggio si dà un tono di malato, diventa una sorta di «prigioniero in patria» fra cliniche, ville, convalescenziari, yacht-termerie. Ne esce solo per andare a Genova a per il suo lavoro, che è quello del giudice a Piaggio. Ma non ancora la libertà. Andrea Piaggio si dà un tono di malato, diventa una sorta di «prigioniero in patria» fra cliniche, ville, convalescenziari, yacht-termerie. Ne esce solo per andare a Genova a per il suo lavoro, che è quello del giudice a Piaggio.

«questione comunista» polemizzando da capo con Fanfani. Sottolineando che quando si parla della necessità di allargare la base sociale del consenso «ciò non può essere fatto se non nella direzione dei lavoratori e delle loro organizzazioni sociali e politiche». Avallò l'atteggiamento che «in nessun momento in cui la democrazia italiana è sottoposta ad una dura prova per il riemergere pericolo fascista, ci pare anacronistica la ricerca che da qualche parte viene esercitata per appurare i «quarti» di democrazia e verità. Come se fosse quello dell'arco costituzionale possono vantare». «L'ambizione dei socialisti — conciliò il commento — è quella di continuare a dare tutto il contributo di cui sono capaci perché questi mutamenti vadano nella direzione politica e morale delle stesse esigenze del Paese».

Crisi DC

dirazione, in un editoriale sul «Lavoro» dedicato alla crisi economica — ritenendo di dover richiamare i maggiori partiti dell'arco costituzionale alla responsabilità di una precisa responsabilità, dalle posizioni che esse occupano, in seno al governo o all'opposizione, nella lotta contro la crisi. «L'ambizione dei socialisti — conciliò il commento — è quella di continuare a dare tutto il contributo di cui sono capaci perché questi mutamenti vadano nella direzione politica e morale delle stesse esigenze del Paese».

La Conferenza di Bucarest sulla popolazione mondiale

I GIOVANI DI 80 PAESI CRITICANO LE DEFICIENZE DEL PIANO DELL'ONU

Le misure per ridurre l'alta natalità avranno efficacia — essi dicono — solo se inserite in una strategia integrata di rapido sviluppo socio-economico - Senegal: «La miglior pillola anticoncezionale è lo sviluppo»

Nostro servizio

BUCAREST, 24. «La migliore pillola anticoncezionale è lo sviluppo»: con questa affermazione del delegato senegalese alla conferenza di Bucarest, Metten- de l'accento sulla priorità dello sviluppo socio-economico e sulla necessità di un cambiamento di mentalità, il Senegal si è detto convinto che tale sviluppo porterà, come conseguenza, la riduzione dei tassi di natalità senza bisogno di ricorrere a misure di controllo antidemografico. Su analoghe posizioni si sono collocate la Colombia e la Finlandia. Questi due paesi hanno rigettato le richieste di assistenza per il controllo della fertilità, sono lo sviluppo socio-economico e una maggior partecipazione delle donne alle scelte sociali. Su analoghe posizioni si sono collocate la Polonia e la Bulgaria. Il delegato bulgaro ha ricambiato respinto le testate del delegato senegalese e ha sottolineato l'importanza di una strategia di sviluppo e di libertà del popolo senza liquidare il colonialismo e il neocolonialismo ancora esistenti.

Il documento prosegue condannando aspramente l'espulsione del popolo palestinese dalle proprie terre e denunciando il razzismo, l'imperialismo e il colonialismo. I giovani denunciano inoltre il fatto che ad ogni conferenza dell'ONU non siano stati invitati i delegati del governo rivoluzionario provvisorio del sud Vietnam, il Governo rivoluzionario del Vietnam del nord e della Cambogia, il governo della Repubblica democratica del Vietnam e della Corea, considerati i soli autentici e legittimi rappresentanti dei rispettivi popoli.

chi. Non dà inoltre sufficienti risorse per un progresso positivo che un uso progressista e umano della scienza e delle innovazioni tecnologiche può dare allo sviluppo di un significativo aumento del livello di vita, si è avuta una «transizione demografica» (riduzione naturale dei tassi di incremento). Gli obiettivi della politica demografica che devono costituire la scelta autonoma di ogni paese — devono tendere al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei popoli della continua crescita dell'educazione e della cultura, a fornire assistenza alle madri e ai bambini e a creare le condizioni per un completo sviluppo umano.

Kossighin ha lasciato Bucarest

BUCAREST, 24. Il primo ministro sovietico Aleksandr Kossighin è partito oggi Bucarest diretto in patria. Kossighin era giunto a Bucarest assieme ad una delegazione del partito e del governo per partecipare in occasione del 30mo anniversario della liberazione della Romania.

Guido Manzoni

Il primo ministro sovietico Aleksandr Kossighin è partito oggi Bucarest diretto in patria. Kossighin era giunto a Bucarest assieme ad una delegazione del partito e del governo per partecipare in occasione del 30mo anniversario della liberazione della Romania.

Il primo ministro sovietico Aleksandr Kossighin è partito oggi Bucarest diretto in patria. Kossighin era giunto a Bucarest assieme ad una delegazione del partito e del governo per partecipare in occasione del 30mo anniversario della liberazione della Romania.

Nixon

lo è anche colui che importa la loro gli ordini e che porta quindi la maggiore responsabilità di ciò che sta accadendo. Joseph Kraft hanno entrambi sostenuto che per il prevalere delle loro tesi è ormai necessario un «gesto» da parte dello stesso Nixon, una pubblica ammissione di colpa, un definitivo disarmo.

Buckley, che prima fu un sostenitore del presidente Nixon, non avrebbe più senso. Essi temono infine che le lunghe procedure giudiziarie possano aggravare nel paese la crisi economica. «L'attuale grande slogan del momento è lo sforzo necessario per ritrovare la perdita «colta». Ne dibattito il caso Nixon. E' sempre più evidente a quello delle decine di migliaia di giovani che, per non avere voluto combattere nel Vietnam, si sono visti sottrarre la loro libertà e sono quindi costretti a vivere all'estero o a restare clandestini nel loro paese. L'ex presidente si è sempre dichiarato contrario a una simile soluzione, ma a un'istanza nei loro confronti. Lo aveva fatto impiegando argomenti che ora si riorcano con forza. Quanto stato rivelato in fatto è che tutti dobbiamo pagare per i nostri errori e che la sola soluzione è stata la crisi della presidenza di Nixon. La «sentenza penale». Si capisce quindi come abbia fatto sensazione la recente dichiarazione del neo presidente Ford. Il quale non si è spinto fino a parlare di amnistia nei confronti dei giovani avversari della guerra, ma ha comunque dichiarato che era giunto il momento di usare «clemenza» nei loro confronti. E' così da consentire un loro reinserimento nella vita del paese. Per la prima volta la posizione del governo americano su questo problema veniva ufficialmente modificata. Ma non era questo il solo punto di interesse della dichiarazione di Ford. Sobbene questi non avesse in nessun modo legata la questione dei «disertori» di Indocina a vicenda del decennio, che si apre con l'assassinio di John Kennedy e si conclude proditoriamente con la caduta di Nixon, essa si appare piuttosto come un susseguirsi di drammi shakespeariani. Alla base dei suoi conflitti vi so-

Appello degli studenti iraniani in Italia Strappare i patrioti dalle galere dello Scia

Altri cinque intellettuali arrestati - Uno di loro, lo scrittore Hossein Saadi, in pericolo di vita in seguito alle feroci torture. 12 scrittori e cineasti della televisione arrestati lo scorso anno: due di essi furono fucilati, altri tre condannati all'ergastolo. Lo scrittore Ferdinando Totonchaboni è da due anni in carcere. Si è dato il regime dello Scia da anni tenta di mantenere il proprio controllo sulla classe operaia, sui contadini, sugli studenti. Lo ha fatto con il terrore e la repressione, con il ricorso ai mezzi più violenti, che vanno dagli eccidii (come è successo in occasione di molti scioperi e dimostrazioni pubbliche) all'uso sistematico della tortura. Così lo Scia ha risposto anche recentemente alle rivendicazioni avanzate dagli operai e dai lavoratori per aumenti salariali e migliori condizioni di vita. (32 lavoratori sono stati fucilati).

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli. L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4553. AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, viale Mazzini 100. REDAZIONE: 00185 Roma, viale Mazzini 100. PUBBLICITÀ: 00185 Roma, viale Mazzini 100.

VACANZE LIETE

SAVA MAURO MARE (FO) - Tel. 0541/95112. Nuovi villini, zona tranquilla, ambiente familiare, accogliente, cucina attrezzata, 2800 tutto compreso. RIMINI - MIRAMARE - Hotel Strea - Tel. 0541/32476. Moderna, vicinissima mare, Camere Doppie, WC, balcone. Offerta speciale per soggiorni di 15 giorni. 3.100 tutto compreso.